

# INSIEME

**Comunità di S. Croce - Como**

**N°25  
22 Giugno 2025**

## MESSAGGIO

**S**olenità del Corpus Domini, potremmo riassumere tutto nella foto che immortala il momento in cui Don Enea, affaticato, in carrozzina, un po' abbattuto, trova le forze per aggrapparsi all'Ostensorio e darci la Benedizione! È l'immagine dell'umanità d'oggi, piegata dalla sofferenza, un popolo che spesso perde la Speranza, affaticato e spento, assetato però di un Qualcuno che lo rialzi, gli dia sicurezza! L'umanità oggi forse nemmeno se ne rende conto, come del resto nemmeno le folle che erano in ascolto di



**Messaggio**

**Giugno mese  
Sacerdotale**

**Ciapa la cadrega  
Due giorni a Valle...**

**Dallo scrigno di  
Giancarlo**

**La Parola di Dio**

**Impegni settimanali**



Gesù, un'umanità che è così spaesata, che nemmeno si rende conto della fame che ha! Ci sono però gli Apostoli che si accostano a Gesù, che colgono in modo molto lucido e razionale la situazione e le esigenze; questi uomini diventano mediatori tra l'umanità e Dio, ecco il compito dei successori degli Apostoli i Vescovi e i Sacerdoti: leggere con Verità la storia e bussare al Cuore divino perchè le ridia Speranza. In realtà gli Apostoli ancora non erano arrivati a questa maturità, si limitano a presentare il problema e sembrano dare una misera e triste soluzione, lascia che vadano via e si arrangino, ovvero "smetti di predicare, rinuncia all'annuncio del regno e lascia che non ci creino problemi!". Gesù con la sua soluzione impone agli Apostoli di aprire gli occhi, di cominciare a pensare alla Sua maniera, ad andare oltre ... il problema è umano, ma la soluzione è divina! Forse è questo quello che dobbiamo comprendere anche noi, spesso e volentieri al posto che essere ponte e punto di incontro tra l'umano e il divino, rischiamo di separare perfettamente le due cose, così che non si incontrino più: un conto è la liturgia, la Celebrazione Eucaristica, l'incontro con il Signore, da relegare a qualche mezz'ora la settimana, un conto invece è la vita concreta piena di insidie e difficoltà e per la quale non si può aspettare nel dare risposte ... Gesù sceglie di rendersi presente nelle specie eucaristiche, desidera farsi adorare e mangiare da noi, proprio perchè l'umano e il divino si fondono costantemente, e allora l'esistenza non sarà più un vuoto attendere la fine, ma sarà una costante ricerca del Fine, che si realizza ogni volta che ci lasciamo trasformare in Corpo di Cristo, ogni volta che affrontiamo la vita e la storia con Cristo. Desideriamo ardentemente di divenire uomini e donne Eucaristici, riusciremo a trasformare il mondo, non sarà più un mondo soggiogato al peccato e alla morte, ma la terra sarà una grande patena dalla quale si innalzerà l'inno di gioia che è la Speranza senza fine!



Raffaello, "Disputa del Sacramento", 1508-1511 (particolare) - Musei Vaticani

## GIUGNO MESE SACERDOTALE

**Festeggeremo gli anniversari di Ordinazione Sacerdotale**

**Domenica 29 (Ss. Pietro e Paolo):** Don Enrico R.

Don Ambrogio

Don Angelo

Don Gianfranco

Don Validio

Don Bruno

Don Giuseppe

**S. Messa h 10.00 – ore 12,30** *Pranzo (dare conferma presenza qualche giorno prima)*

# CIAPA LA CADREGA...

## Due giorni a Valle...



**A**vete mai pulito una cappella vecchia di cento anni? Avete mai ripristinato degli infissi dello stesso periodo? No? Beh fino alla settimana scorsa neanche io, eppure il Don è riuscito a tirarci dentro anche in questo! Siamo stati in Valtellina, dove si trova la casa appartenuta a Don Folci, fondatore dell'Opera. Al nostro arrivo la situazione che ci si è prospettata davanti è stata, per usare un eufemismo, "di grande impatto". Una cappella meravigliosa, affrescata minuziosamente, circondata da una struttura maestosa. Il tempo non è stato clemente con quello che una volta era un collegio, lasciando i suoi segni indelebili. Tuttavia, la storia di cui sono impregnate le mura ormai logore, il tempo non è stato in grado di scalfirla. Migliaia di vite hanno attraversato quegli stessi corridoi che abbiamo percorso noi, facendo lo slalom fra pagelle vecchie di settant'anni, ormai riverse al suolo. Chissà dove saranno ora le persone i cui nomi erano appuntati su quei fogli bianchi, chissà le emozioni che avranno provato in quelle stesse aule che noi ora stiamo risistemando, testimoni di speranze ormai passate, di sogni che magari si sono realizzati o magari no.

Di certo riportare la casa di Don Folci ai fasti di un tempo per renderla un museo contribuirà a donare nuova dignità a ciò che è stato il cuore pulsante di una solida comunità, che ancora oggi rimbomba nei cuori di migliaia di persone.

*Valerio*

## Dallo scrigno di Giancarlo

### LA SERA DEL DÌ DI FESTA


Dolce e chiara è la notte e senza vento,  
e queta sovra i tetti e in mezzo agli orti  
posa la luna, e di lontan rivela  
serena ogni montagna. O donna mia,  
già tace ogni sentiero, e pei balconi  
rara traluce la notturna lampa:  
tu dormi, ché t'accolse agevol sonno  
nelle tue chete stanze; e non ti morde  
cura nessuna; e già non sai né pensi  
quanta piaga m'apristi in mezzo al petto.  
Tu dormi: io questo ciel, che sí benigno  
appare in vista, a salutar m'affaccio,  
e l'antica natura onnipossente,  
che mi fece all'affanno. A te la speme  
nego, mi disse, anche la speme; e d'altro  
non brillin gli occhi tuoi se non di pianto.  
Questo dí fu solenne: or da' trastulli  
prendi riposo; e forse ti rimembra  
in sogno a quanti oggi piacesti, e quanti  
piacquero a te: non io, non già ch'io speri,  
al pensier ti ricorro. Intanto io chieggo  
quanto a viver mi resti, e qui per terra  
mi getto, e grido, e fremo. O giorni orrendi  
in così verde etate! Ahi, per la via

odo non lunge il solitario canto  
dell'artigian, che riede a tarda notte,  
dopo i sollazzi, al suo povero ostello;  
e fieramente mi si stringe il core,  
a pensar come tutto al mondo passa,  
e quasi orma non lascia. Ecco è fuggito  
il dí festivo, ed al festivo il giorno  
volgar succede, e se ne porta il tempo  
ogni umano accidente. Or dov'è il suono  
di que' popoli antichi? or dov'è il grido  
de' nostri avi famosi, e il grande impero  
di quella Roma, e l'armi, e il fragorio  
che n'andò per la terra e l'oceano?  
Tutto è pace e silenzio, e tutto posa  
il mondo, e più di lor non si ragiona.  
Nella mia prima età, quando s'aspetta  
bramosamente il dí festivo, or poscia  
ch'egli era spento, io doloroso, in veglia,  
premea le piume; ed alla tarda notte  
un canto, che s'udía per li sentieri  
lontanando morire a poco a poco,  
già similmente mi stringeva il core.

G. Leopardi

**LA SUA PAROLA:**  
**Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello  
che a mia volta vi ho trasmesso** (1Cor, 11,23)

## IMPEGNI SETTIMANALI

|   |   |
|---|---|
| 23 giugno<br>Lunedì                         | Toc-toc, la Parrocchia di S. Bartolomeo bussa alla nostra porta!  |
| 24 giugno<br>Martedì                        | Natività di S. Giovanni Battista<br>La spiritualità del S. Cuore, conferenza Don Giuseppe   |
| 27 giugno<br>Venerdì                        | Solennità del Sacro Cuore   |
| 28 giugno<br>Sabato                         | Memoria del Cuore Immacolato di Maria   |
| 29 giugno<br>Domenica                       | Ss. Pietro e Paolo  |
| 24 giugno<br>Martedì<br>28 giugno<br>Sabato |  <b>Provini Festival di S. Croce 4 edizione!!!</b> |

**AUGURI A:**

Giugno

**25**

Mercoledì

*Buon*  
*Compleanno*  
**GIANNINA**  
E  
**MICHELE**

*Buon*  
*Cammino a*  
**LIANA**

*Benvenuto*  
**FEDELE ANTONIO**